Vincenzo Ursini vince premio "Aspromonte - Città di Molochio" sezione "libri editi"

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò


Vincenzo Ursini

Giuseppe Mezzatesta

Ennesima affermazione letteraria per Vincenzo Ursini. Dopo aver vinto nel mese di giugno la 40esima edizione del premio "**Terra d'Agavi**", promosso dal Rotary Club di Gela, ed essere entrato nella rosa dei finalisti della 48esima edizione del premio internazionale "**Città di Marineo**", con il volume "***Mio Sud***", edito nel mese di marzo di quest'anno dall'Accademia dei Bronzi, lo scrittore catanzarese ha, adesso, vinto la III edizione del premio letterario internazionale "**Aspromonte – Città di Molochio**", sezione "poesia edita", promosso dall'associazione culturale **A.Cu.M.e.** di **Giuseppe Mezzatesta**.

La giuria, presieduta da **Carlo Vettorello**, noto poeta e operatore culturale, ha altresì assegnato a **Vincenzo Ursini**, per il brano "*Figli*", il premio della sezione musica destinato al "miglior testo di canzone". Ursini, nel giro di pochi giorni si conferma, quindi, anche un eccellente paroliere, avendo già vinto lo scorso 26 agosto, la VI edizione del premio "*Dino Sarti*" di Bologna promosso dal Centro Culturale "Foscherara" e dall'associazione "Amici di Dino Sarti" presieduta da **Sante Serra**, con un'altra canzone dal titolo "*Ti lascio le mie mani*". Premio di assoluta qualità al quale, oltre a **Sante Serra**, hanno collaborato **Romano Trerè** nella qualità di direttore artistico, il prof. **Federico Cinti**, presidente di giuria, e il Maestro **Sergio Fanti** che ha musicato i testi premiati.

«Sono particolarmente commosso e lusingato per i due premi ricevuti. Rivolgo pertanto un particolare ringraziamento al presidente dall'associazione "A.Cu.M.e." ma anche all'intera giuria per la serietà con cui hanno condotto le varie fasi del concorso, cosa rara in questo settore. Il mio auspicio è che simili iniziative abbiano lunga vita perché fanno onore a tutta la Calabria e offrono visibilità ai più meritevoli».

La cerimonia di premiazione del premio "Aspromonte", si terrà a **Molochio il 9 settembre**, a partire dalle ore 17,00 nella **Sala Convegni del Santuario Maria di Lourdes**.

Ursini ama la poesia sin dagli anni della giovinezza. «Un amore, quello del poeta, - scrive Francesca Misasi - sublimato dalle note magiche della giovinezza ed attraversato dai chiaroscuri del cuore ma che resta *topos*indiscusso su cui depositare le più intime vibrazioni di un'anima che vuole accasarsi tra i ricordi per svelare se stessa! Nelle sue poesie l'amore assume forme e sembianze diverse, sfiora le atmosfere della sua coscienza, affinché ciò che si è amato diventi memoria, diventi calco di ciò che è l'oggi in bene o in male. Sono poesie vissute che svelano, pagina dopo pagina, una profonda anamnesi esistenziale, una dissezione dolorosa della parte più intima di se stesso, un voler dare le giuste risposte alla sua anima ribelle, assetata di giustizia e pronta a battersi contro le aporie di una società iniqua e statica, un'anima disposta a credere, a difendere e perseguire i propri ideali. Versi forbiti ed espressivi, intrisi di una interiorità sofferta, accompagnano ed acclarano la percezione del suo vivere, del suo firmamento emozionale e riecheggiano le vibrazioni della sua voce che a volte si leva possente ed indefettibile, a volte dolcissima ed euritmica».

"*Figli*" è invece una dedica accorata e dolce, fatta al più bel dono che una persona adulta possa mai ricevere: quello dei figli, qui rappresentati non tanto come bambini da aiutare a crescere, ma, al contrario, come angeli portatori di luce e donatori di speranza per il genitore, specie nella fase finale della vita. «Il brano - scrive Alessandro Randone - si apre col racconto dei periodi bui, quelli nei quali ogni cosa sembra aver perso di senso e, gravati dal peso delle responsabilità e delle incertezze, si è quasi tentati dal desiderio di tirare i remi in barca e desistere dalla lotta quotidiana. Allora, proprio in quel momento, basta lo sguardo di un figlio per fugare ogni dubbio e riportare nel cuore l'agognata pace, ritornando pacificati al sereno nucleo della propria esistenza. Il ritornello celebra la prole, paragonandola a gigli profumati, capaci di prendere i propri cari per mano e di farli volare assieme a loro».

Ursini ha pubblicato: "*Senza frontiere*" (Perri, 1973); "*La terra dei padri*" (Gabrieli, 1974); "*L'esule* " (Gabrieli, 1976); "*Storie di periferia*" (Gabrieli, 1977); "*Il cuore e le pietre*" (Isteu, 1981); "*Eravamo comunisti* - Poesie e canzoni di lotta, amore e libertà" (Nuova Accademia dei Bronzi, 2022); "*Mio Sud* ", poesie, (Nuova Accademia dei Bronzi, marzo 2023), mentre ha in corso di pubblicazione "*Parole & musica*" (testi di canzoni con relativi spartiti musicali) e "*La ritornanza*", romanzo. Con quest'ultimo ha vinto nei giorni scorsi il premio "Teseo" di Milazzo.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/vincenzo-ursini-vince-premio-aspromonte-citta-di-molochio-sezione-libri-editi/135698